Venerdì 29 Luglio 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 180

Per le prossime battaglie

Vigilare e prepararsi

(Dal *Secolo*)

A breve od a lunga scadenza, poichè anche le legislature muoiono come gli individui, le elezioni si faranno.

Ed è questa eventualità, ormai non lontana, che muove ed agita uomini e partiti, che ha dato nuovo impulso al partito radicale, che ha smorzato alquanto le feroci polemiche fra socialisti e che ha suscitato le discordie nel campo clericale.

In fondo, in fondo, le divergenze fra i clericali si basano tutte sulla convenienza di una partecipazione aperta alle elezioni politiche, poichè in una partecipazione occulta, per quanto quanto forse parziale, essa è già un fatto vecchio, che non ha bisogno di dimostrazioni. Lo sa anche Pio X, il quale, mentre era semplice patriarca di Venezia, non ha sdegnato di dare il suo appoggio ai moderati clemosinanti, sia nelle elezioni politiche, sia nelle elezioni amministrative.

Ed è forse questo ricordo che lo rende titubante e che lo costringe ad accentezzare oggi il conte Grosoli e la sua democrazia cristiana, salvo a lasciarla sconfessare il giorno dopo dal l'organo ufficiale del Vaticano.

Comunque sia, le attuali beghe fra clericali transigenti ed intransigenti non devono farci perdere di vista gli interessi veri e reali della democrazia; non ci devono illudere neppure per un momento.

La lotta si farà e si deve fare fra tutte le forze democratiche riunite da una parte e tutte forze conservatrici e reazionarie riunite dall'altra; e la vittoria arriderà inevitabilmente a quel tempo dove le forze di costode saranno più potenti, e dove le discordie saranno minori.

Al lavoro!

Gl'italiani valutati in America come ottimi agricoltori

Un'importante rivista di Baltimora — il *Manufacturers' Record* — dedica un notevole articolo agli italiani coltivatori nel Sud.

L'articolo si propone di dimostrare quale contributo apportano i connazionali nostri allo sviluppo della prosperità agricola delle regioni meridionali americane e, quindi, alla conseguente ricchezza finanziaria del paese.

In Independence, nella Louisiana, per esempio, terreni che, nel 1894, si potevano acquistare per un dollaro all'acro, ora non si hanno per meno di 60 dollari.

«Independence è la terra delle fragole e degli italiani, — scrive la *Manufacturers' Record* — ed aggiunge che, in una stagione sola, da campagne coltivate unicamente da italiani, si sono importate negli altri Stati tante fragole da riempirne 273 vagoni ferroviari, per un importo di oltre 500 mila dollari».

I principali uomini politici ed i più autorevoli pubblicisti riconoscono che gli agricoltori nostri sono i più adatti pei lavori della campagna; nelle discussioni dei corpi legislativi, sui giornali e nelle conferenze, è stato ritenuto di fatto che gli italiani presentano qualità di gran lunga superiori a quelle non solo degli altri immigrati, ma anche dei negri, i quali — nel caso speciale della coltivazione nel Sud — in regioni dove son nati, dove hanno il clima più ad essi conveniente, erano fin qui giudicati insuperabili.

Le obiezioni mosse nei primi tempi dalla ignoranza o dalla malignità sono ormai sfatate.

Le vecchie accuse che gli italiani siano sorditi, restii a qualsiasi spesa, intenti ad accumulare denaro, sempre pronti ad impugnare lo stiletto nascosto nelle maniche, non trovano più veruno credito.

Lo scrittore americano — che ha abitato lungamente ad Independence, dove c'è tutto un alveare di italiani, ed ha avuto occasione d'avvicinare molti dei nostri connazionali — chiude così il suo articolo, che abbiam voluto riassumere ad onore dei lavoratori italiani:

«L'italiano è un ottimo agricoltore. Egli si reca al lavoro appena albeggia e non se ne ritrae fino a sera inoltrata. E, quando è lume di luna, continua a lavorare e lavorano, come lui, la moglie, ed i figliuoli. Il tedesco è fermo, frugale. Il francese è ingegnoso e attivo, eccellente lavoratore è l'irlandese, ecc., ma, tutto considerato, l'italiano non ha nulla da invidiare ad alcun altro immigrato; è, certo, nessuno lo vince nel desiderio di crearsi qui, col suo onesto lavoro, una posizione agiata e duratura».

Gloria in excelsis Palizzolo!

Le interviste del grand'uomo

La Mafia esulta orgogliosa, e n'ha ben donde.

Le interviste con Raffaele Palizzolo si sono in questi giorni moltiplicate: i «reporters» romani hanno assediato l'Albergo del Senato, che ha l'onore di ospitare il grand'uomo di Villa Abate, trovando però... pochissima resistenza.

Palizzolo, che sta bene, parla volentieri e molto, e per i «reporters» è una vera bazza.

I colloqui *sono*, per tutti, monotonamente stereotipi, nè riescono ad essere caratteristici che per alcune frasi come queste:

— Io farò tutto quello che i miei fedeli elettori vorranno; essi sono per me ormai dei veri fratelli. Farò lo spazzino, il consigliere comunale, il deputato, se essi lo desiderano.

— Io parlerò al popolo di Palermo, al popolo di Sicilia che mi ha acclamato con uno slancio come mai la storia ha registrato per nessun altri.

— Il mio ritorno sarà di trionfo.

***

E infatti, non più un piroscafo, ma tre, quattro — un'intera squadra d'onore — la Mafia ha dovuto organizzare per accogliere tutti gli entusiasti reclutati per l'incontro trionfale.

Si dice che a compiere la grandiosità del corteo marino si organizzino anche... i pescicani.

Anche una nobil moglie ed un nobilissimo ultra-milione

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze:

«Circola la voce che fra tre mesi Palizzolo andrebbe sposo di una nobile signorina di Nicosia, residente ora a Palermo, che gli porterebbe una dote di 60 mila lire di rendita».

Non manca più che la nomina a Viceré... di Villa Abate. *Ma verrà* anche quella.

**

A proposito: il commendatore Palizzolo ha dichiarato modestamente ad un intervistatore che con dispiacere deve rinunziare all'udienza che intendeva chiedere al Re... perchè gli tocca partire da Roma prima che il Re arrivi.

E' già molto se non ha soggiunto che il Re pure ne è dispiacentissimo, e che gli ha fatto esprimere le scuse e... il desiderio di inscriversi nel nobile sodalizio della Mafia!

E pensare che cotesto animale da fogna entrerà per davvero in una grande città italiana in grande meriggio fra gli osanna... C'è da sbattezzarsi da italiani!

Una doccia fredda ...che non servirà a niente.

La *Tribuna* pubblica una lettera a Palizzolo dell'avv. Trapanese, difensore del Trapani; quel desso che venne a *Udine pel processo del disastro di Basso*.

Questi, dopo aver detto che parla a Palizzolo non più come avvocato, ma come socialista, fa osservare a Palizzolo stesso che il verdetto di Firenze non lo autorizza a prendere la posa del martire.

Tra 508 deputati, dice l'avv. Trapanese, ce ne saranno stati 500 che avranno temuta la vostra condanna; perchè la mancanza *di prove non* autorizza alcun galantuomo a pronunciarsi sulla vostra morte civile.

«Ma da questo ad accogliervi a Montecitorio come collega ci corre parecchio, e il vostro amor proprio, gonfiato da una plebiscitaria votazione, che avrebbe però alcunchè d'ambiguo, potrebbe darvi l'umiliazione che nessuno a Montecitorio vi rivolgesse la parola *(Giova bene sperarlo!* — N. d. R) — ciò che sarebbe il meno che vi potesse capitare.

«Per vivere tranquillo tra i congiunti il verdetto di Firenze vi basta; ma se intendete di rientrare nella vita pubblica, esso è insufficiente, perchè non riesce radicalmente a purgare il vostro nome».

Nobil gesto; sante parole. Ma a che gioveranno con tale individuo, in tale ambiente?

Lo Spigolatore.

Smargiassate militaresche ai nostri confini

La *Zeit* di Vienna ha da Innsbruck che le guarnigioni austriache stanziate lungo il confine, nelle provincie italiane, non parteciperanno quest'anno alle manovre, ma rimarranno nelle loro sedi.

Il provvedimento sarebbe stato preso in vista delle agitazioni delle popolazioni italiane in Austria e delle misure militari prese dall'Italia al confine (!!)

Il ministro dell'Interno in Russia ucciso con una bomba

La prima versione

Mentre ieri mattina verso le 10, a Pietroburgo, il ministro dell'interno W. K. Plehwe si recava alla stazione del Baltico per prendere il treno per Peterhof per fare il consueto rapporto allo Czar, un individuo uscì dal *restaurant* dell'albergo Varsavia e lanciò una bomba sotto la sua carrozza.

Il ministro rimase morto all'istante, ridotto a pezzi. L'esplosione fu talmente forte che tutti i vetri delle case di fronte alla stazione, verso la porta, vennero infranti.

La polizia coprì la salma di De Plehwe con un drappo, quindi la fece trasportare al cimitero.

L'assassino fu arrestato sulla porta del ristorante.

Addosso gli fu rinvenuta un'altra bomba.

Successivi particolari

Secondo i giornali inglesi l'attentato fu la risultanza di un vasto complotto: le bombe gettate *furono due*, una dalla finestra del *restaurant*, presso la stazione, la seconda da un automobile che passava velocemente in direzione opposta al carriaggio del ministro.

La polizia riuscì ad arrestare l'automobile come pure la persona che usciva dal *restaurant*.

Gli arrestati rifiutano di declinare il nome: uno sembra ebreo. L'effetto dell'esplosione fu terribile; le bombe erano piccolissimi, pure il carriaggio fu frantumato: De Plehwe fu fatto a pezzi; il suo segretario od il cocchiere rimasero uccisi; i cavalli sventrati; un lacchè ferito, assieme ad altre venti persone.

I commenti dei giornali

La *Tribuna* dice che è tutta una campagna di repressione che la bomba rivoluzionaria ha voluto colpire in De Plehwe, e tratteggiando la figura di De Plehwe, aggiunge che rappresentava la burocrazia autocratica nella sua più alta espressione; si rivelò come una delle più alte figure che la crudeltà e le barbarie segnino della loro impronta.

Riconosce che l'atto compiuto è empio e feroce, che nessuno lo può scusare, compiange il ministro caduto, ma più che mai deplora le cause che hanno trascinato un fanatico all'assassinio.

L'*Avanti!* dopo aver premesse alcune considerazione di ordine generale prosegue:

«Noi non rimaniamo meno perplessi e commossi dinanzi a questo episodio di sangue, noi che lavoriamo a far sorgere una società di liberi e di uguali, ove il delitto cessi per sempre di essere una necessità; ma la storia con le sue leggi di azioni e di reazioni fatali non l'abbiamo creata noi.

«E ci limitiamo come debito di uomini liberi ed amanti della verità a constatare, da osservatori spassionati, che la bomba esplosa a Pietroburgo è il prodotto esclusivo della tirannide czarista».

Il *Capitan Fracassa* dice che la fine orrenda del De Plehwe deve destare raccapriccio, ma non può meravigliare che la collera popolare abbia colpito colui che era indicato come il più implacabile esecutore di una politica esecrata da quanti sono desiderosi di libertà e amanti del vivere civile e della pace in questa terra.

Il De Plehwe

aveva 56 anni.

Iniziò la sua carriera nel mondo giudiziario.

Fu capo del dipartimento della polizia di Stato.

Nell'84 fu nominato assistente al ministro dell'interno.

Fu in quel posto l'ispiratore di quanto di più reazionario e crudele in Russia venne compiuto.

Nel 1894 riconfermò la sua ferocia reazionaria quale capo di una sezione del Consiglio dell'impero.

Fu quindi l'oppressore della generosa Finlandia.

Era ministro dell'interno dall'aprile 1902.

Un'altro attentato?

Telegrafano da Pietroburgo in data odierna che mentre ieri nel pomeriggio il ministro della giustizia Murawieff si recava a Peterhof per riferire allo czar sull'uccisione di Plehwe fu lanciato un sasso contro il finestrino del vagone in cui si trovava il ministro.

L'autore dell'attentato non fu scoperto.

Nell'estremo Oriente

Le notizie giungono sempre più gravi pei russi.

Sembra che le loro perdite a Taciciao ammontino a 10,000 uomini, fra cui un generale morto e lo stesso Kuropatkine ferito.

Perchè fa caldo

Una estate eccezionale

Il soggetto di tutti i discorsi è ormai il caldo; lo strumento più consultato e temuto è il termometro. E' un po' come degli *orologi: ognuno ha il suo... che* non va mai d'accordo con quello degli altri. Ma fra tutti non riescono nè a diminuire di un secondo il corso del tempo, nè a far scendere di un millesimo di grado la temperatura che ci soffoca.

E lo stesso è delle chiacchiere che si esercitano attorno al bollettino meteorologico, più letto in questi giorni di tutti i bollettini della guerra o della Borsa: son quasi sempre ipotesi o affermazioni o deduzioni suggeriti da vaghi ricordi di altre sudate, rimaste memorabili, ma difficili ad esser ridotte in centigradi con qualche approssimazione.

E *poi è tanto* incerto l'apprezzamento personale in materia così delicatamente sperimentale: chè ormai in una conversazione trovare due che s'accordino, e di fronte a chi afferma che in questi giorni si è raggiunto il limite più equatoriale del caldo, c'è sempre chi ha il ricordo di altre avvampate giornate, senza confronto superiori se non altro per il numero dei gradi che le doveva distinguere.

Vediamo però, colla scorta di dati ed osservazioni rigorosamente scientifici di scorgere da qual parte è la ragione.

***

Durante gli ultimi dodici anni si può dire senz'altro che mai, dal 1892 ad oggi, la temperatura ha superato quella che ha segnato in questi giorni il termometro.

La temperatura massima di questo anno può quindi considerarsi tra le inconsuete, senza contare, a consolazione nostra, che l'ultima parola il termometro non l'ha ancora detta, e il restante di luglio e l'agosto imminente possono serbarci impensati ardori.

Sopratutto si deve temere che il caso si verifichi in questi ultimi giorni di luglio: e ciò per due ragioni molte ovvie che sono quelle che spiegano il caldo che noi soffriamo già. In primo luogo perchè è appunto in questo mese che il sole ci invia il suo massimo calore: e infatti *dalle osservazioni degli ultimi* cento e cinquant'anni si può dedurre che i massimi di temperatura si verificarono all'incirca colla media del 60 per cento nel mese di luglio, mentre in agosto e in giugno si ebbero massimi di temperatura colla percentuale rispettiva del 25 e del 15.

L'altra ragione che spiega il possibile elevarsi della temperatura in questa fine di mese è il susseguirsi di troppe giornate serene e senza vento: per questa circostanza il calore s'intensifica per la doppia azione dei raggi solari e del riscaldamento progressivo del suolo. Ora, come questo lo sanno tutti, rimane da spiegare perchè si seguano tante e così ostinatamente serene *giornate*. E cercheremo di farlo pienamente.

***

In meteorologia è sancito questo principio: che le zone di alta pressione, ossia *anticicloniche*, s'accompagnano d'inverno con un gran freddo, mentre all'estate si distinguono per un gran caldo. Tutti sanno che la pressione atmosferica è diversa da luogo a luogo, disuguaglianza da cui si originano i venti e le pioggie. Negli spostamenti che subisce la diversa pressione sulle varie parti del globo vi saranno dei punti che avranno su per giù la stessa pressione massima ed altri contraddistinti dall'uguale pressione minima: i primi raggruppandosi di solito in forme circolari od ovali formano ciò che si dice le zone anticicloniche; gli altri, cioè i luoghi di minima pressione atmosferica, formano le zone cicloniche. Queste zone minime sono apportatrici di pioggia; le altre anticicloniche si oppongono alla loro azione benefica, e le sospingono verso il mare, donde generalmente vengono.

Ora l'Europa Centrale si trova appunto sotto l'influenza di un anticiclone, che estende la sua azione sull'Italia ed ha già respinto una zona ciclonica proveniente dall'Atlantico e che prometteva un po' di refrigerio. Ed è a cotesta zona di alta pressione atmosferica che dobbiamo la serie dei giorni troppo sereni, di cui ci lagniamo. Ed è appunto nel suo permanere, che si può accreditare il timore di nuovi e più caldi giorni...

A meno che la depressione atmosferica, che è iniziata da qualche giorno, non s'accentui e non modifichi radicalmente la situazione meteorica, liberandoci dall'anticiclone e conducendoci, coll'acqua tanto attesa, sorsi di più fresco respiro.

Il Redattore Forbice.

Interessi e cronache provinciali

Per l'industria casearia nell'alto Friuli

Leggiamo sulla *Provincia di Brescia*:

Di questi giorni S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Rava ha dato incarico al prof. cav. Giuseppe Sartori di compiere nel prossimo agosto una visita alle malghe dell'alto Friuli per fornire ai malghesi consigli ed istruzioni sulla lavorazione razionale del latte, sul governo e sull'allevamento degli animali e sulla coltivazione dei pascoli.

A nessuno meglio che all'egregio amico poteva essere affidata tale missione. Ci compiacciamo che la sua alta competenza in materia sia giustamente apprezzata, e siamo certi che la felicissima scelta dell'on. Ministro assicura con questa opportunissima ispezione non lievi benefici per quelli che esercitano l'industria casearia in quella regione.

Cosas de... Villafredda
Gli ultimi scappellotti

Tricesimo 28 luglio 1904.

Egregio direttore,

Come il saltimbanco, alla chiusa del gramo spettacolo, annuncia per l'indomani una rappresentazione di grande effetto, così il dott. Giuseppe Biasutti nel N. 180 del *Giornale di Udine*, preavvertì il suo pubblico che avrebbe tantosto detta *la verità*, per un senso di pietà verso di me fino allora taciuta.

Quel povero ragazzo, cui l'ambizione sfrenata oscura completamente il senso della realtà, deve aver creduto con ciò solo di demolirmi, e non ha compreso invece che la verità non si muta nè colle grosse parole nè tampoco arzigogolando su fatti veramente avvenuti, per condirli di bugiette.

Ed è comparsa sul *Giornale di Udine* l'articolessa del 27 andante la quale, imbastita, secondo i metodi del ragazzotto, di inesattezze, ha destato veramente *un senso di pietà*, in tutti coloro che l'hanno letta; perchè tutti si sono facilmente accorti che il poveretto aveva perduto il bene dell'intelletto ed un poco anche quello della sintassi.

Voi già avete capito: in sostanza la la questione si riduce a questo:

Il sig. Biasutti sperava, chiamandomi a reggere interinalmente il segretariato di Segnacco, di trovare in me una modesta persona, un comodino di coscienza, una taglia d'uomo stampata da Dio a sua immagine e somiglianza e cieramente disposta ad essere agganciata al carro della sua *onnipotenza segnaccolese*, ed invece si sbagliò completamente, come — non lo nego — ho sbagliato io ad aderire alla sua melliflua proposta e dare la modesta opera mia a quel Comune.

Di fronte a ciò, varrebbe la pena di replicare a quanto il giovinotto buttò fuori in pascolo ai lettori del *Giornale di Udine*, cercando, a guisa di *botolo stizzito*, di addentare la mia rispettabilità?

Se replicassi, dovrei anzitutto ribadire le dichiarazioni già fatte, che stanno salde come *blocco di marmo*: dovrei sbattere sul viso dei detrattori la mia riputazione professionale accumulata in venticinque anni di onesto lavoro; dovrei gridar loro, e forte, che la giornea dell'impiegato non macchia mai fatto, nè mi farà, transigere al cospetto della verità e della rettitudine. Tutto questo io potrei svolgere largamente per rintuzzare la prosa *villafreddina*, puerilmente demolitrice, ma... trovo che non ne vale la pena.

Ho abusato troppo della vostra cortese ospitalità, e rispetto troppo me stesso per scendere nella platea ad un pugilato esclusivamente provocato a fini secondi, perciò... disdegnando ribattere, quanto il Biasutti diluisce in tre colonne di prosa, sorrido con *vero senso di pietà*.... e passo oltre.

Arnaldo Bortolotti.

Questi sono scappellotti.... definitivi, su quel povero figliuolo, già più che mezzo annegato nel ridicolo della sua gesta ragazzina e delle sue prose massinelliane. — Infierire ancora sarebbe una vera «crudeltà».

E' oramai il caso — poichè deplorevolmente la governante lo abbandona così alle sue scapataggini e ai conseguenti scapaccioni dei passanti molestati — che intervenga la Società Protettrice dell'Infanzia.

Ad ogni modo, tal sia di lui. Chi sa che le lezioni della vita vissuta — e pare che a suo tempo gli elettori glie ne preparino un'altra — qualche cosa gli insegnino.

Solamente vogliamo domandare a quei sette consiglieri di Segnacco che finora (forse per quella debolezza che si suol avere per i bambini viziati) si sono lasciati dominare dai suoi capricci, se non sentano venuta l'ora — **per amore del loro Comune e della loro dignità** — di metter fine a queste sconvenientissime farse, abbandonando quel fanciullo alle sue fantasie.

Provino un po' a consultare il loro stesso buon senso; a mettersi d'accordo

coi loro colleghi; a fare a meno dei pretesi lumi di quel sapientello liquidato dai fiaschi e dal ridicolo — per restituire al loro Comune la pace, il buon andamento, e la serietà.

Non vedono che razza di figure colui li conduce a fare?

Non vedono che colui è ormai abbandonato.... a scanso di ridicolo — anche da giornali amici?

Non vedono che colui li tiene divisi, aizzandoli gli uni contro gli altri, appunto per spadroneggiare su tutti?

Si mettano invece tutti d'accordo, fra loro, e contro di lui, dicendogli sul muso che il tempo dei signorotti è finito; e provvedano agli interessi del Comune secondo la loro coscienza!

Avranno la stima e il plauso di tutta la gente seria.

DALLA CARNIA

Cose... fabbri...ceriche e comunali

Paluzza, 27.

(Moscardo) — Da alquanto tempo esistevano forti dissensi tra la locale Fabbriceria ed il Parroco, tanto che questi, angosciato da amarezze immeritatamente subite, che lo resero cagionevole di salute, volle abbandonare il paese.

Da osservazioni, assunte e documentate, pare che oltre a questo, esistano tra la Fabbriceria ed il Comune anche certi vincoli amministrativi, di dubbia amicizia. Da *temporibus illis* il Comune ha contratto con la rispettabile Fabbriceria un mutuo di lire 12809,72 con la corrisponsione del 4¼ per cento di tasso, mentre il Comune (oh, miracoli di economia amministrativa!) percepisce forse il 3 per cento da una Cassa di risparmio ove il capitale è messo a così poco buon frutto per il Comune; così il bilancio subisce una differenza passiva annuale di oltre 300 lire; e poi si grida ai quattro angoli del paese che non ci sono denari per ripristinare il corso superiore!

C'è di più. Si potrebbe poi domandare all'Autorità Competente se, con la legge che ci governa, esiste compatibilità di cariche nella persona del signor Pietro Del Bon che è nientemeno (aprite, o lettori, i vostri fori auditivi!) nonsolo, fabbricere, cassiere, assessore anziano e relativa particella preposizionale (per) del Sindaco, quando fra Comune e Fabbriceria esistono relazioni d'interessi? E' legale questo? E se no, perchè si tollera? Che ne dicono l'Economato dei benefici ecclesiastici e la R. Prefettura?

Pordenone, 28. *(The Little)* — **La questione del ghiaccio.** — *Si parva licet componere magnis*, anche Pordenone, come Venezia, Genova ed altre città soffre carestia di ghiaccio, indispensabile a questi lumi di solleone ai bisogni terapeutici, alla conservazione delle vivande e perchè no?... alle raffinatezze della vita nostra di moderni *blasés*.

Ma, e qui sta il lato curioso della faccenda, mentre negli altri siti questa penuria di ghiaccio deriva dalla insufficiente produzione artificiale, noi abbiamo invece una fabbrica che può bastare al consumo del luogo.

A Pordenone mancano gli spacci al minuto, sicchè chi ha bisogno della preziosa sostanza deve recarsi, e s'immagina con quanta noia e perdita di tempo, fino allo stabilimento, posto in località distante dal centro e dove non se ne vende meno di una data quantità, piuttosto superiore ai bisogni quotidiani di una famiglia. Per rimuovere i guai che oggi lamentiamo, sarebbe sufficiente che i sigg. Poletti e Guarnieri, proprietari della fabbrica, e che conosciamo come persone amanti del pubblico bene, aprissero uno spaccio del loro ghiaccio in città, magari presso qualche esercente.

Il mercato dei cocomeri. — Sono arrivate le *angurie*, fresche, zuccherine, d'un color rosso tentatore. Il nostro mercato del Piazzale XX Settembre ne è pieno, come pieno della *pericolosa* buccia sono le strade che ad esso conducono.

Col caldo che fa, ad evitare qualche forma di epidemia, sia per leggera, non sarebbe opportuna una visita al mercato da parte del nostro ufficiale sanitario, il quale pare si muova solo se stimolato dalla stampa?

Speriamo di non doverci ripetere.

Cividale, 28. — Club Ciclistico. — Per domenica 31 corr. è convocata l'assemblea del Club Ciclistico, nella sede della Società operaia, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Bilancio 1903. 2. Modificazioni ed aggiunte allo Statuto. 3. Nomina delle cariche. 4. Regolamento per le gite. 5. Convegno di Gemona. 6. Convegno di Pieve di Cadore.

Banca Cooperativa. — Nella adunanza del 26 la Assemblea di questa benemerita istituzione approvò il progetto di acquisto del maestoso palazzo ex Ciarecinis.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico tutti. Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18)

29 LUGLIO

Per il 4° anniversario del regicidio di Monza, la bandiera tricolore abbrunata sventola agli edifici pubblici e ad alcune case private.

A nome del Circolo Monarchico fu inviato un telegramma al Re, riaffermando la «perenne devozione alla casa Sabauda».

Alla Palestra Ginnastica il busto di Umberto I° spicca nel consueto drappo nero ed è circondato dalle bandiere dell'Irredenta e da quella dei Reduci Friulani.

Notiamo pure, fra i fiori, le seguenti tre corone:

Al Re buono — *le signore udinesi*; Circolo Liberale Costituzionale.

Veterani e Reduci — a Umberto I°.

Molti cittadini vi si recano in mesto pellegrinaggio.

La Banda municipale

doveva tenere concerto, stasera dalle 20.30 alle 22, sotto la Loggia Municipale.

Invece il concerto venne sospeso, per l'anniversario del regicidio di Monza.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

Le prove orchestrali al "Minerva,,

Unicuique suum

Riceviamo:

«Mi rivolgo a Lei che è una gentilissima persona onde farle sapere che le prove d'orchestra per le opere da darsi nel prossimo agosto furono incominciate sotto la mia *direzione*, per quanto debole, e non dall'egregio maestro Romano, come erroneamente stampò il *Friuli* d'oggi.

Questo lo faccio con nessuna pretesa, ma prestandomi gentilmente, che vuol dire senza alcun compenso, almeno mi sia concessa la soddisfazione morale.

Tanto per la verità e perchè non siano tutte tegole quelle che cadono sulla mia povera persona.

Augurandolo ogni bene mi creda sempre

Di Lei dev.mo
Giacomo Verza
Maestro della scuola d'arco comunale».

Ci dispiace proprio di questa «tegola», certo affatto involontaria da parte del nostro cronista teatrale, e ben volentieri ripariamo.

Società Alpina Friulana

La gita al Monte Canin

proposta per i giorni **14 e 15 agosto**

secondo il programma pubblicato sul *In alto*, avrà luogo invece nei giorni **7 e 8 agosto**, per evitare le coincidenze con i festeggiamenti udinesi.

Il programma resta modificato come segue:

Domenica 7 agosto.

Ore 6.17 partenza da Udine col treno Pontebbano.

Ore 9.— partenza da Chiusaforte a piedi.

Ore 13.— arrivo al Ricovero di Nevea (1152) Pranzo.

Ore 16.30 partenza dal Ricovero di Nevea

Ore 19.30 arrivo al Ricovero Canin (2008) Cena.

Lunedì 8 agosto

Ore 4.30 partenza dal Ricovero Canin.

Ore 8.— arrivo alla vetta del Canin. Colazione.

Ore 9. partenza dalla vetta del Canin.

Ore 14.— arrivo a Sella Buia (1660) Ricovero Militare. Spuntino.

Per quelli cui premerà d'arrivare a Udine la sera stessa:

Ore 15.— partenza da Sella Buia.

Ore 18.— arrivo a Chiusaforte.

Ore 19.1 partenza da Chiusaforte.

Ore 20.5 arrivo a Udine.

Per gli altri:

Ore 17.— partenza dal ricovero militare.

Ore 20.— arrivo a Chiusaforte.

Oppure:

Ore 16.— partenza dal ricovero.

Ore 19.— arrivo a Prato di Resia, donde in 3/4 d'ora di vettura a Resiutta.

Il primo treno del giorno successivo parte da Chiusaforte alle 5.43 e arriva a Udine alle 7.38.

Spesa approssimativa L. 24, compreso il biglietto ferroviario.

Per la grande pesca di beneficenza

che avrà luogo a Gemona nei giorni 6, 7, 8 del p. v. agosto in occasione delle feste del secondo centenario della morte dell'insigne sinologo Padre Basilio Brollo è giunto ieri alla locale R. Prefettura un artistico dono del Re, consistente in un ricco servizio per caminetto, costituito in orologio e candelabri in bronzo e tartaruga.

Ci si riferisce che oltre a questo molti e molti altri sono i regali veramente splendidi, in modo da assicurare una pesca quale poche volte venne dato vedere, contribuendo così, con gli altri spettacoli, a richiamare in Gemona numeroso concorso.

Il delegato di P. S. Buscetti

— funzionario distintissimo — venne promosso Commissario ed assegnato ad Alessandria.

I nostri mirallegro per la meritata promozione.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27)

Affari comunali

Approvò:

Claut — Utilizzazione piante dei boschi del Canal Settimana.

Ippis — Regolamento per il nuovo stradino comunale.

Amaro — Vendita fondo comunale.

Spechieve — Capitolato di servizio del messo comunale.

Moggio — Vendita terreno comunale.

Paularo — Assegno di piante per il restauro delle casere e delle loggie della malga Maledin.

Legato Toppo Wasserman — Affranco livello.

Fanna e Maniago — Regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Arta — Proroga affranco capitale.

Pordenone — Cessione prodotto ponte sulla roggia della ditta Lustig.

Nimis — Compenso alla levatrice.

Comeglians e Forcia — Aumento al segretario comunale.

Pontebba — Compenso per uccisione tassi e volpi.

Pocenia — Stipendio al nuovo maestro.

Dogna — Tariffa per iscrizioni e lapidi el Cimitero.

Ragogna — Modificazioni al Regolamento tassa cani.

Prata e Cordenons — Acquisto azioni della Società telefonica intermandamentale.

Marano Lagunare — Assunzione agli genti spesa per l'ufficio telegrafico.

Prato Carnico — Impiego di somma nella ricostruzione del ponte in pietra sul torrente «Pesarina» e ripristino alla «Potassera».

Cordenons — Aumento stipendio alla levatrice.

Claut — Assegno piante e combustibile ai malghesi.

Pontebba — Concessione piante per la conduttura d'acqua nella malga Glazzot.

Ravascletto — Autorizzazione a stare in giudizio d'appello per la malga Pecetto.

Venzone — Autorizzazione in economia di alcuni servizi pubblici.

* *

Sospese il parere:

sulla municipalizzazione dell'illuminazione elettrica del Comune di Spilimbergo.

* *

Rinviò con ordinanza:

Trasaghis — Assegno combustibile ai frazionisti e malghesi.

Pravisdomini, Pagnacco, Casarsa, San Giovanni di Manzano, Pasian Schiavonesco, Talmassons — Regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Colloredo di Montalbano — Tariffa tassa famiglia.

Opere Pie

Approvò:

Artegna e S. Giorgio Richinvelda — Congregazione di Carità, bilancio 1904.

Udine — Secolare casa delle Zitelle, conto 1902.

Palmanova — Asilo infantile, conto 1902.

Udine — Fondazione Alessio, conto 1903.

Palazzolo e Feletto Umberto — Congregazione di Carità, conto 1903.

Spilimbergo — Ospedale civile, bilancio 1904.

Castion di Strada — Congregazione di Carità, bilancio 1904.

Martignacco — Congregazione di Carità, conto 1903.

Udine — Ospedale Civile, affranco mutuo attivo.

S. Daniele del Friuli — Ospitale Civile. Miglioramenti stipendi del personale: *Rinviato con decisione interlocutoria.*

La vertenza dei muratori risolta

Finalmente ieri venne risolta la questione dei muratori che da molto tempo si trascinava minacciando uno sciopero generale.

L'intromissione del Prefetto e l'intervento della Camera del Lavoro, giovarono a ricondurre la quiete e la tranquillità nella classe dei muratori.

* *

Le concessioni ottenute sarebbero:

L'orario modificato nel senso che i lavoratori abbandonino il lavoro alle ore 6 pom.

Sarà rilasciato un libretto ai lavoratori per cura della Camera del Lavoro sugli effetti della legge sugli infortuni.

La paga sarà quella convenuta il 2 giugno 1902, che non fu attuata da quell'epoca ad oggi.

Sarà invitata l'Amministrazione comunale a far suonare la campana del Castello alle 1 e mezza per la ripresa del lavoro.

Per tutte le altre questioni riferentisi alle modificazioni di orario ed altro è stato stabilito che i padroni faranno ai lavoratori le stesse condizioni che il Comune fa ai muratori alle sue dipendenze.

Meritano elogio anche il consigliere delegato cav. Vitalba, e alcuni capi-mastri, e primo fra essi l'ing. Rizzani, che ottennero l'adesione anche di coloro che prima d'ora si mostravano restii all'accettazione di *tali* migliorìa.

All'abboccamento di ieri, presieduto dal cav. Vitalba, intervennero 9 dei 17 imprenditori che erano stati invitati; altri si erano rimessi a ciò che la maggioranza avrebbe deciso.

RUBRICA DELLE LETTRICI

I bimbi a "nanna!,,

(Collaborazione al FRIULI*).*

Col caldo canicolare di questi giorni le nostre signore (quelle, s'intende, che non hanno preso il volo per.... più spirabil aura), se ne stanno appartate, durante le ore afose, nel cantuccio più fresco delle loro case, celate le pesanti cortine a schermo dei raggi solari, avvolte le persone in vesti leggiere e discinte.

Uscire a passeggio? a far compere? a visitare le amiche? Ohibò! sarebbe il caso di guadagnarsi un'insolazione, o quanto meno di render bronzea quella pelle morbida e delicata, per la quale non si hanno mai bastanti cure.

Si uscirà di casa dopo il pranzo, a tarda sera, quando la carezza fresca dell'aria può offrire un refrigerio; quando nelle vie circola gente, e i caffè e i pubblici ritrovi si popolano di persone eleganti, cinguettanti e sorbenti voluttuosamente le fresche bibite e i frigidi deliziosi gelati. E sta bene. Ma prima di uscire, o signore mie, mettete — o fate mettere — *a nanna* i vostri piccini.

E' questa l'ora sacra al riposo delle tenere membra, sacra ai sogni dorati delle testine innocenti.

Voi credete di offrire uno svago ai vostri bimbi, facendoli partecipi delle vostre passeggiate, dei vostri *spassi* notturni; ed essi infatti, peripatetici per eccellenza, e amanti di starvi sempre attaccati alle gonne, si prestano di buon grado a seguirvi — previa promessa di esser buonini e di non fare i capricci; ma dopo un certo tempo, quando, proprio quando voi cominciate a divertirvi, ecco che le loro testoline si appesantiscono; gli occhi si fan torbidi e piccini; i passi strascicanti. E' il *sonno* che viene, e che, trovando nel soggetto una forzata resistenza, adduce quel mal-essere indefinibile, quel malcontento stizzoso, che spesso si traducono in quel piagnucolio monotono, quasi meccanico, che a voi, o signore, *urta i nervi*, ma che produce una vera pena in chi ne intuisca e ne deplora la causa. — Perocchè — credete a me che, come nonna, ne ho dell'esperienza! — il sonno contrastato, combattuto e a forza scacciato dalle piccole ciglia, costituisce un vero e proprio tormento.

— Ma bisogna pure che anche i miei figliuoli escano un po' a passeggio, e voi, signora nonna, con le vostre teorie pedantesche non pretenderete ch'io li tenga relegati in casa, o li mandi ad abbrustolirsi al sole, nelle ore calde.

— No davvero, non è ciò ch'io vi domando: fateli uscire al mattino, o mandateli a scorrazzare nei pubblici giardini, o fuori di porta, ne le ore serotine: ma alle nove, o alle dieci al più, dormano già della grossa: sarà tanto di guadagnato per la loro salute e per la vostra quiete.

— Ma io, nonna mia, che sono una *signora*... per modo di dire, non ho domestici ne altre persone fidate, cui lasciare in consegna i miei bambini; e per forza li devo condur meco, quando esco a passeggio con mio marito....

— Oh, giusto voi! — Vi vedo spesso rincasare a ora tardissima, reggendo il più piccino sulle braccia e trascinandovi dietro gli altri marmocchi, piagnucolanti. E penso che avete rubate tante ore di riposo e di sonno benefico a quelle povere creaturine, per averne, in compenso, le membra rotte di stanchezza e le orecchie intronate dalle giaculatorie del divertitissimo marito.

Non avete persona fidata, cui lasciare in custodia i bambini ne le ore notturne? Ebbene: metteteli a letto, e custoditeli da voi; chè se ciò vi costerà un po' di sacrificio, pensate che la parola *sacrificio* suona *dovere*, per una vera e buona mamma.

La nonna «Effe».

Camera di Commercio

Legge contro le frodi nel commercio dei vini. — La Gazzetta Ufficiale del 26 corrente pubblica la legge per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Per la Sezione Udinese del Libero Pensiero,

Ricordiamo che per questa sera alle 9 è indetta in una sala dell'Istituto Tecnico l'annunciata assemblea per costituire la Sezione Udinese del Libero Pensiero Internazionale.

Le voci del pubblico

Ciclisti imprudenti

Riceviamo:

Caro «Friuli»

Tu che sei sempre gentile e ottimo informatore, sapresti dirmi il perchè si permette a certi ciclisti di *allenarsi* in Giardino grande, alle dieci di sera, senza il prescritto fanale e con una velocità di 42 secondi per ogni giro?

Anticipati ringraziamenti, tuo

Gip.

Giriamo a chi tocca.

Udinese arrestato a Trieste

quale sospetto omicida

Or son quasi due anni, cioè nella notte dal 28 al 29 ottobre 1902, a Trieste, il calderaio Ermenegildo Tribusson, di anni 29, frapponendosi per separare due rissanti, riceveva tale una coltellata che finì con il lasciarlo la vita.

Circa un'ora dopo questo fatto, alla Stazione centrale di soccorso si telefonava che al N. 29 di via Rigutti c'era un uomo che aveva urgente bisogno di assistenza medica. Il dottore accorse e trovò il bracciante Pietro Perissini, di 25 anni, di Maiano, con una profonda ferita di punta e taglio alla mano. Lo medicò e poi lo fece trasportare all'ospedale. L'ispettore delle guardie Prodan, avvertito, interrogò le sorelle del Perissini, ma le due giovani non seppero dir altro se non che, uscite dal quartiere in seguito all'aver udito un lamento, avevano trovato sulla strada il loro fratello lordo di sangue e semisvenuto.

Più tardi la Polizia potè assodare che il Perissini era uno dei due rissanti di piazza Carana. Il giovanotto però affermò di essere stato ferito da uno sconosciuto in via delle Sette fontane.

L'ufficiale di polizia Tita, occupatosi della faccenda, il giorno seguente al ferimento scoperse che il terzo individuo era un tale Silvio Cerleniza, operaio da Pola, e lo cercò, ma non riuscì a trovarlo. Circa due settimane dopo la notte in cui avvenne il ferimento, il Perissini, risanatasi la salute, riuscì a svignarsela dall'ospedale e, siccome era espulso dall'Austria, oltrepassò il confine e gli agenti ebbero un bel cercarlo; da quel giorno non lo videro più.

Frattanto nuove deposizioni, e specie quella del Cerleniza, indiziavano sempre più il Perissini, e la polizia continuò le sue ricerche, convinta che prima o poi avrebbe fatto ritorno a Trieste, non fosse altro per rivedere la famiglia.

L'altra mattina infatti verso le 4, vale a dire circa due anni dopo, un ufficiale di P. S. pattugliando con alcuni suoi agenti per la via Rigutti, s'imbattè nel Perissini, il quale era in compagnia di suo fratello, Giovanni, di 48 anni, pure espulso dall'Austria, ed arrestò entrambi. Il Perissini Pietro fu posto a disposizione del Tribunale.

Nelle Scuole

I promossi nelle elementari

Proscioglimento

Scuola elem. urb. femm. Ospital Vecchio

Classe III A

(Insegnante Rosa Sutti Fanluzzi)

Berardis Emilia, Bisutti Maria, Bon Caterina, Bonoris Amelia, Brunello Gisella, Canal Ester, Cecotti Giuseppina, Diana Maria, Dianan Orsola, Dori Angela, Gentilini Teodora, Lena Ines, Lorentz Margherita, Melchior Elvira, Moretti Iole, Morgante Tallia, Pellegrin Alma, De Piero Nidia, Plebani Giulia, Prucher Maria, Riga Lavinia, di Spilimbergo Giuseppina, Trifoglio Lucia, Zanier Teresa, Zoja Italia, Zorzi Romilda, Venuti Italia.

Alunne provenienti da Scuola Privata

Attimisco Ifigenia, Magistris Giuseppina, Monis Evelina, Pozzi Ines, Vezzaci Clotilde.

Classe III B

(Insegnante Maria Cargnelli)

Bertoni Libera, Bisatti Alice, Cantalici Ione, Comessatti Eufemia, Cucchini Tranquilla, Fontanini Foigida, Franzolini Fausta, Gallussi Anna, Giacomini Maria, Giordani Elvira, Lardini Caterina.

Lodolo Elisa, Lotti Maria, Maschetin Maria, Modonutti Angela, Del Negro Italia, Pegoraro Albina, Pizzutti Maria, Poli Aurelia, Poli Emilia, Polese Giuseppina, Rossini Ida, Saccardo Maria, Tajariol Livia, Turati Domenica, Gloria Ianza Teresina.

CUOCA GELOSA

che tenta ferire l'ex amante

Orioli Serafina, romagnola, cuoca del generale Sartirana, al num. 12 di via Gemona, ebbe pel passato rapporti amorosi con il vigilante forestale Colla Luigi di Angelo, di anni 35, abitante in via Savorgnana 18.

Il Colla ebbe in questi ultimi tempi a lasciarla, ed anzi circa due settimane fa condusse in isposa la figlia dell'usciere di Prefettura Gussi.

Figurarsi, gli sdegni dell'abbandonata! Più volte ebbe nei di passati a minacciare il Colla che avrebbe ucciso lui, la sposa e perfino i genitori della sposa!

Gli scrisse inoltre dandogli degli appuntamenti in Giardino, appuntamenti ai quali il Colla mai intervenne.

Stamane verso le 8.15 la terribile Serafina si nascose dietro una colonna di Piazza Mercanuovo, in attesa del suo ex amante,

E i infatti questi giunse, assieme a certo Angelo di Gualtr.

L'Orl I' lo investì allora con offese e minaccie, gridando: « Vigliacco de un assassin, de un bruto brigante, te vogio far la pelle! »

E in così dire depose il cesto che teneva al braccio, ne estrasse un ben affilato coltello da cucina, a manico fisso, lo impugnò e fece per scagliarsi contro il Colin.

Il vigile urbano Lunazzi, che trovavasi il vicino, accorse in tempo a trattenere e disarmare la focosa quarantenne.

La accompagnò quindi alla P. S., fra un codazzo di curiosi.

Dopo essere stata interrogata dal delegato Birri, venne trattenuta in arresto.

All'Ospitale

venne medicato ed accolto il muratore Silvio Bernardi, di anni 32, nativo di Lavariano e domiciliato in Udine, che ebbe accidentalmente a riportare la frattura dell'estremo inferiore della tibia sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Venne pure medicata la esercente di Chiavris Rosa Levis Pitano per ferite accidentali alla mano destra.

Ne avrà per otto giorni.

Comunicato

Il sottoscritto, calzolaio in via Aquileia, ci tiene dichiarare che l'articolo apparso sul *Friuli* del 27 luglio sotto il titolo « Dai compari mi guardi Iddio », menomamente lo riguarda.

Ciò a norma della sua spettabile clientela e a doverosa tutela della propria moralità.

Turini Bortolo.

I solenni funerali
del cav. dott. PIETRO RUBINI

La bara è tolta dalla camera ardente — dove poco prima trovammo in fervida preghiera il figlio prof. Domenico con la consorte signora Cacitti — alle 6.45 ed è recata sul feretro dei conglunti: co: Concina, Follini, Capsoni, Peclle, ing. Marcotti, e figlio Domenico.

E' un momento di viva commozione.

Il corteo

si dirige quindi verso la chiesa del Carmine.

Lo apre la croce, viene poi una squadra di faccini 1 dell'Istituto Tomadini, le confraternite, un carro di splendide corone, il clero assai numeroso, il feretro, i parenti, gli amici ed ammiratori, i torci.

Le corone

sono quindici, e cioè:

La vedova desolata — al diletto consorte.

I dipendenti di Spessa — al loro padrone.

Luigi Rubini Scala — Al fratello Pietro.

Antonio Michelli — all'amico.

La sorella Caterina.

Con profondo affetto — i figli Domenico e Teresina.

Leo, Pierino, Giulio — al caro nonno.

La figlia Vittoria — al caro Papà.

Teobaldo e Maria — all'amato papà.

Famiglia Follni — all'amico carissimo.

Maria Quaglia Cacitti — all'ottimo signor Pietro.

G Batta Angeli e Famiglia.

I nipoti Peclle.

La figlia Peclle — al suo Papà.

Stabilimento agro-orticolo S. Buri e Comp.

La figlia Emma e Raimondo.

I nipoti Urbano e Giulia Capsoni.

I nipoti Camilla e Corrado.

Quella della consorte sta deposta sulla bara.

Fra i presenti

notiamo, oltre i sunnominati parenti:

Ai cordoni: l'on. Morpurgo, G B. Seitz, G Braida, F. Braida, cav. Coceani, O. Locatelli.

Nel seguito: dott. Marzuttini, Pantarotto, Colombatti, Morelli de Rossi, prof. Misani, Heimann, U. Luzzatto, Michieli, notaio Barnaba, co Caratti, avv. Antonini, Bolzoni, dott. Romano, prof. Fracassetti, dott. G. Valentinis, R. Shuelz, co. Sbruglio, Micoli Toscano G., Bertoldi Aurelio segretario di Palazzolo della Stella con l'assessore anziano Angelo Zuliani ed il sacerdote don Giovanni Mauro, co. F. e D. Fiorio, avv. di Caporiacco, avv. Chiussi, T. Follni, dott. Urbanis, perito Orlandi, dott. Rinaldi, avv. Coceani, Emanuele Albini, giudice Zamparo, cav. Giacomini, Guido Giacomelli, don Bianchini, co. Beretta, Giovanni Bissattini, Luigi Pignat, Moro, A. Beltrame, avv. G. B. Billia, maggiore Marcotti, co. Corrado Concina, Giacomo Ferrucci, de Nardo di Pasian Schiavonesco, Dal Negro P., Pius P., Piero Marussig col figlio, E. Santi, avv. D. Vatri, dott. Pitotti, Bosero, dott. Bonomi, prof. Nallino, Scala, prof. Chiaruttini, ing. Valentinis, dott. Biondi di Manzano, avv. Stringari, Francesco Lesckovic, ed altri ed altri.

L'on. Morpurgo rappresentava anche il Municipio di Cividale.

* * *

Notiamo pure la bandiera della Società Operaia Generale con discreto numero di soci.

Il corteo è chiuso da circa quattro cento ceri.

La benedizione della salma

seguì alla chiesa del Carmine, indi il corteo proseguì per il Cimitero, dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

* * *

Ai desolati parenti uniamo le nostre alle condoglianze di cui ebbero ieri sì solenne manifestazione.

Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di giugno 1904:

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente n. 5,115,809 e il totale dei libretti in corso ammontano a n. 5,144,112 per un credito complessivo dei depositanti in L. 940,518,613 53.

Buone usanze.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Cesare Rinaldini: dott. Giuseppe e Francesca Nimis lire 2.

Pietro Rubini: prof. Guido Berghinz lire 3, Giovanni Marchi 1.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Pietro Freschi: Famiglia Zola lire 5.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 28:

Temperatura massima 29.

Minima 17.1.

Media: 22.445.

Acqua caduta m. —

Oggi 29 Luglio, ore 8:

Termometro 18.5

Minima aperto notte 12.0.

Barometro 754.

Stato atmosferico: Vario.

Vento: N. E.

Pressione: crescente.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 30 luglio S. Abdon.

Effemeridi storiche

29 luglio 1740 — Vento e freddo eccezionali. (Gorgo, *manoscritto in archivio Joppi*).

Cronaca giudiziaria
Tribunali di fuori
Il processo Sani-Sgherbi-Campaner a Ferrara

Ieri è cominciata davanti al Tribunale di Ferrara la causa per millantato credito contro quei tali Campaner e Sgherbi che nel dicembre dello scorso anno, dopo aver sollecitato dal deputato Severino Sani il suo interessamento per ottenere il trasloco del magistrato avv. Bernardi da Caltanissetta a Ferrara o Rovigo, comunicarono agli avversari politici del Sani la loro lettera di sollecitazione, che questi aveva rimandata allo Sgherbi con scritta in calce l'assicurazione d'interessarsi dell'affare.

La lettera era la seguente:

Ferrara, 7 novembre 1903.

« *Onorevole sig. Severino* — Ferrara

« Le accludo lettera signora B.

« Raccomandomi interessamento ottenere trasloco giudice B. da 2 anni e mezzo a C. p. Ferrara, Ravenna (sei parole cancellate).

« Moglie e due figli divisi dal marito per cagione di salute non conferendosi aria Caltanissetta.

« Estremamente rispettabile, apprezzabile ogni rapporto. Spero riuscita. L. 200 per Lei, L. 100 per me. Calcolo, grazie e scusi.

« *A. Sgherbi* ».

L'on. Sani aveva comunicato:

« Raccomandai vivamente il Bernardi per Rovigo e Ferrara ma temo per questi due paesi perchè già promessi — spero presto avrà altra destinazione. — Saluti cordiali.

« *Sani* ».

Senonchè, subito dopo la pubblicazione fatta del documento nel giornale la *Provincia*, lo Sgherbi pubblicamente dichiarava che la frase dell'offerta era stata aggiunta dopo, *approfittandosi d'uno spazio vuoto*, per far vedere alla moglie del magistrato che bisognava pagare.

Seguirono polemiche e smentite, epilogo delle quali fu un convegno fra il Campaner e lo Sgherbi, in cui quest'ultimo, ascoltato da due testimoni nascosti in una stanza attigua, recisamente ammise l'autenticità della lettera, confessando di essere stato costretto a render pubblica la prima ritrattazione dalle insistenze del deputato Sani e di alcuni suoi amici.

* * *

L'autorità giudiziaria, naturalmente, intervenne in questo losco imbroglio, incoando procedimento contro il Campaner e lo Sgherbi, il primo dei quali veniva arrestato, mentre l'altro si rendeva latitante.

L'istruttoria, lunga e laboriosa, condusse a concretare l'imputazione di millantato credito a carico dei due prevenuti.

Il deputato Sani, ritenendosi danneggiato da questo processo, si è costituito parte civile; ma, a titolo di cronaca, conviene riferire che la perizia calligrafica ordinata a Firenze dalla Procura del Re ha concluso per la contestualità completa della lettera Sgherbi, se ne togli le lettere L. L. messe innanzi alle cifre 200 e 100 e alla parola « scusi », ultima del contesto, che sembrerebbero posteriori.

* * *

Il processo — si scrive da Ferrara al *Corriere della sera* — desta fin d'ora grande interesse. Soltanto dal dibattimento che si inizierà il 28 emergerà la provatezza o meno di una delle più gravi accuse che il giornale la *Provincia*, organo dei partiti popolari, ha formulato contro il deputato Sani, il quale persiste a lottare con vigoria straordinaria.

Gli altri processi di diffamazione e d'ingiurie nei quali *sono compresi* il pretore Dobreville di Milano, che accusò il Sani di perseguitarlo da undici anni, e l'avv. Boscolo, che affermò aver usato il Sani della franchigia postale, saranno discussi in epoca da destinarsi.

* * *

Il Campaner è difeso dal deputato avv. Umberto Caratti di Udine e dall'avv. Bernardello di Ferrara.

Il deputato Sani costituitosi parte civile, sarà assistito, dicesi, dal senatore Tassi. Il Tribunale è composto: presidente: avv. Marani; giudici: avv. Errante e Stasi: P. M.: avv. Mandruzzato.

Il dibattimento, stante il numero dei testimoni, dei periti, dei rappresentanti della stampa e il concorso del pubblico, si fa nell'aula della Corte di Assise.

All'udienza

Ferrara 28

Il Sani non è presente. Ma in suo nome, all'aprirsi dell'udienza, *l'avv. Cutica* dichiara di costituirsi Parte Civile, assistito dal senatore avv. Tassi.

Si oppone *l'avv. Caratti* sostenendo che il Sani non ha veste di danneggiato, essendo la perizia, ordinata dal procuratore del Re, constatata autentica.

Aggiunge che il Sani potrebbe anche assumere la figura di un complice del Campaner e dello Sgherbi. Contro di lui non fu stata avviata azione penale per il concorso di ragioni personali.

Risponde l'avv. *Tassi* sostenendo la *qualità di danneggiato* nell'on. Sani, sul quale la campagna giornalistica ha riverberato il discredito.

Il P. M. ammette la costituzione di P. C. e il Tribunale emette un'ordinanza la quale respinge l'incidente sollevato della difesa.

* * *

L'udienza pomeridiana si è aperta con l'interrogatorio del *Campaner* sul fatto del millantato credito.

Egli conferma i fatti, come sopra esposti, e l'autenticità completa del documento, venduto al Mosti per 1500 lire.

* * *

Esaurito così l'interrogatorio, domani incomincierà la sfilata dei testi.

Ghiaccio

Ci si comunica che il sig Giuseppe Ridomi, Commissionario della prima fabbrica Birra di Graz-Puntigam, onde porre fine a quella ingenerosa speculazione che viene fatta da qualche rivenditore il quale cede a prezzo altissimo il ghiaccio riducendo la nostra alla stregua delle grandi città quali Genova, Torino ecc... è venuto nella determinazione di cominciare da domani la vendita nelle sue ghiacciaie — fuori porta Cussignacco — del ghiaccio cristallino al prezzo di cent. 7 il chilogramma al dettaglio e L. 6.— all'ingrosso.

Le ghiacciaie saranno aperte dalle ore 5 alle 8 antimeridiane e dalle 6 alle 8 pomeridiane.

PICCOLA POSTA.

Se non sono indiscreta.... Città: « Cabrera » vuol dire *capraia*; l'argomento del Libretto di *Cabrera* sarà a suo tempo descritto nel *Friuli*; ricorra pure liberamente.

Cicerone, Cividale; sì, domani.

MEMENTO!
(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che Ella è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin del «Friuli».

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
[illegible]	[illegible]	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.46
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
[illegible]	[illegible]	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.03
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	16.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, [illegible] 16.12 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.45
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 luglio 1904.

RENDITA 5 %	103	60
» 3 ½ %	100	55
» 3 ½ %	72	75
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1109	75
Ferrovie Meridionali	718	50
» Mediterranee	444	—
Società Veneta	118	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	50
» Meridionali	354	75
» Mediterranee 4 %	506	25
» Italiane 3 %	354	—
Città di Roma (4 % oro)	507	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » 4 ½ %	507	25
» Cassa R., Milano 4 %	508	75
» » » 5 %	514	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	—
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	23
Germania (marchi)	123	36
Austria (corone)	105	14
Pietroburgo (rubli)	265	85
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	79

Borsa di Milano

luglio 28

Rend. 5 0/0	102.75
Id. fine mese	102.90
Id. 3 ½ %	100.50
Id. 3 0/0	72.75
Banca Generale	41.—
Id. d'It.	1100.50
Commerciale	755.—
Credito Ital.	598.—
Fer. Merid.	707.—
Mediterranee	444.—
Francia	99.97
Londra	25.20
Germania	123.40
Svizzera	100.02
Nav. Gener.	460.—
Fon. B. Ital.	507.25
Raff. Zuc.	423.—
Lanif. Rossi	1524.—
Id. Cantoni	533.—
Costr. Ven.	118.50
Obb. Mer.	355.—
Id. n. 3 0/0	—.—
[illegible]	317.—
[illegible]	1893.—

Chiusura di Parigi

luglio 28

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	—.—
» 4 0/0	77.75
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1629.—
Crédit Lyonn.	1132.—
Metropolitain	528.—
Thomson Hous.	671.—
Saragosse	280.—
Nord Espagne	165.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	478.—
Eastrand	168.—
Goldfields	145.—
Geduld	—.—
Rand Mines	246.—
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco